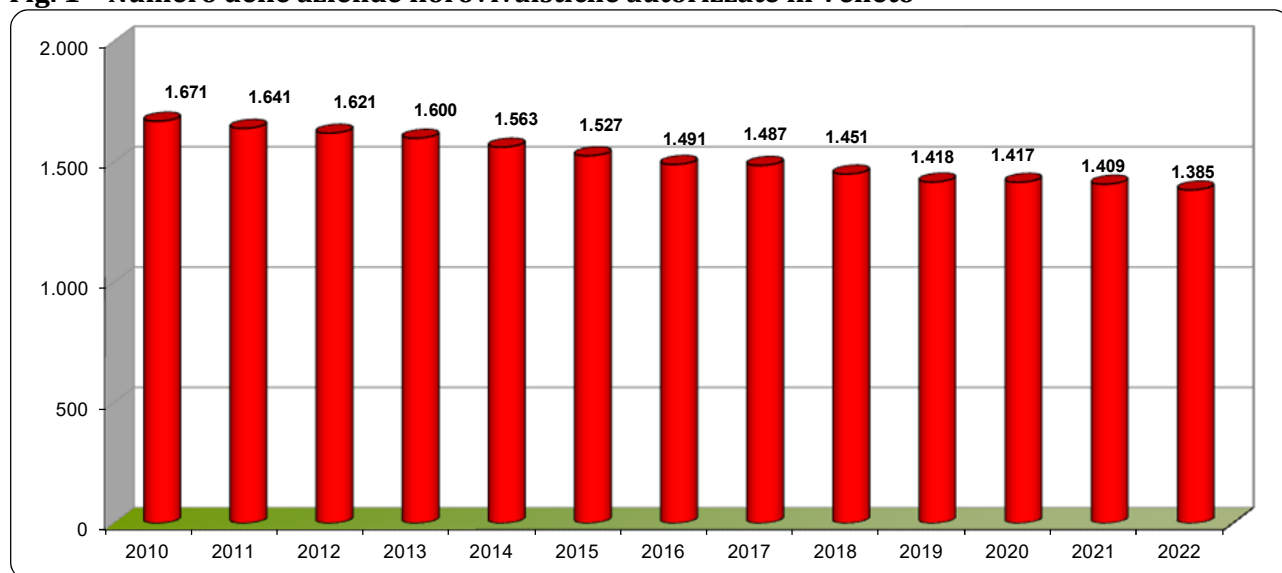


## Andamento congiunturale 2022 del comparto florovivaistico

Continua la flessione delle **aziende florovivaistiche** autorizzate in base alla L.R. 19/99 e operative in Veneto: nel 2022 le aziende si sono attestate a 1.385 unità, -1,7% rispetto al 2021 (fig. 1).

**Fig. 1 - Numero delle aziende florovivaistiche autorizzate in Veneto**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Le stime e le analisi effettuate da **Veneto Agricoltura** (tab. 1), sulla base dei dati forniti dal Servizio Fitosanitario Regionale (SFR), evidenziano un calo da attribuire principalmente alla provincia di Venezia (-3,7%) ma, ad eccezione di Rovigo, presentano delle riduzioni anche le altre province. In particolare, in termini assoluti, Padova registra un calo simile a quello della provincia di Venezia, pur confermandosi la prima provincia per numero di aziende in Veneto (427 unità), seguita da Treviso (310 aziende) Verona (213 unità), che presentano una flessione inferiore.

Province	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var. %	Distrib. Prov. (%)
Belluno	45	45	44	44	45	45	46	46	45	-2,2	3,2
Padova	465	462	456	452	445	436	434	434	427	-1,6	30,8
Rovigo	113	112	107	106	95	89	90	90	91	1,1	6,6
Treviso	337	327	316	316	317	312	312	315	310	-1,6	22,4
Venezia	217	209	203	202	202	199	193	189	182	-3,7	13,1
Verona	235	230	229	233	219	219	222	217	213	-1,8	15,4
Vicenza	151	142	136	134	128	118	120	118	117	-0,8	8,4
<b>Totale</b>	<b>1.563</b>	<b>1.527</b>	<b>1.491</b>	<b>1.487</b>	<b>1.451</b>	<b>1.418</b>	<b>1.417</b>	<b>1.409</b>	<b>1.385</b>	<b>-1,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale

Dal punto di vista della **forma giuridica**, le ditte individuali rappresentano il 67% delle imprese, ma sono anche l'unica tipologia ad essere in calo (938 unità, -2,7%), mentre il 32% è organizzato in forma societaria: una quota decisamente più alta rispetto al dato del settore agricolo nel complesso, in cui rappresentano circa il 20% delle imprese. Per la maggior parte si tratta di società di persone (391 imprese, 28% del totale), in lieve aumento (+1,3%), mentre quelle di capitali sono circa il 3% (46 imprese), ma in netta crescita (+9,5%) e le cooperative rappresentano una quota residuale pari allo 0,8% delle aziende florovivaistiche.

Distinguendo tra i diversi **comparti produttivi**, il più numeroso si conferma quello del **vivaismo ornamentale**, in cui operano 1.222 aziende (l'87% del totale), in calo del -2,1% rispetto al 2021:

Settore di attività	Numero aziende	Var. % 2022/2021	Var. % 2022/2010	Inc. % su tot. aziende *	Aziende specializz.	% az. specializz.
Orticole	462	-3,3	-11,0	33,0	43	9,3
Fruttiferi	219	-0,9	-17,7	15,6	53	24,2
Ornamentali	1.222	-2,1	-18,6	87,2	619	50,7
Forestali	50	0,0	-43,8	3,6	0	0,0
Viticolo	53	-3,6	3,9	3,8	19	35,8
Fiori recisi	84	-2,3	23,5	6,0	1	1,2
Altro di cui:	95	-2,1	72,7	6,8	27	28,4
<i>Fragole</i>	27	3,8	50,0		1	3,7
<i>Piante grasse</i>	27	-3,6	170,0		3	11,1
<i>Bonsai</i>	9	-18,2	125,0		1	11,1
<i>Piante acquatiche</i>	6	0,0	50,0		2	33,3
<i>Tappeti erbosi</i>	26	0,0	36,8		20	76,9

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale  
 (\*) La percentuale non somma 100 poiché un'azienda può rientrare contemporaneamente in più settori di attività.

oltre la metà delle aziende è specializzata solo in questa tipologia di vivaismo (tab. 2).

Seguono, per numerosità, il comparto orticolo, a cui si dedica il 33% delle aziende (462 unità, -3,3%), e il comparto frutticolo, dove operano 219 aziende (il 15,6% del totale veneto), in calo del -0,9%. In flessione anche le aziende attive nel comparto del vivaismo viticolo (53 aziende, -3,6%) e dei fiori recisi (84 aziende, -2,3%), mentre sono stabili quelle che si dedicano al vivaismo forestale (50 aziende). In calo anche il numero di aziende impegnate in altre produzioni di nicchia (95 aziende, -2,1%), in particolare quelle che si occupano di bonsai (-18,2%), piante grasse (-3,6%).

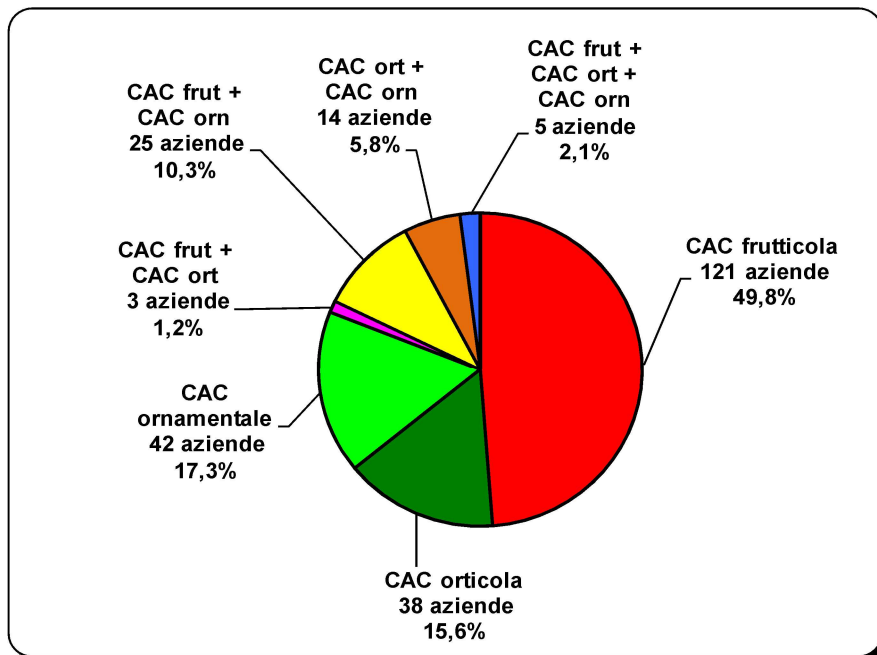
Le **aziende specializzate** in un solo comparto produttivo sono pari a 736 (-1,3%), mentre quelle attive in almeno due comparti (490 unità, -2,6%), oppure in tre o più comparti (163 aziende, -3,6%), hanno avuto delle flessioni maggiori.

Analizzando le **caratteristiche aziendali**, le aziende iscritte al RUOP (Registro Ufficiale degli Operatori Professionali) sono in calo, pari a 758 unità (-1,7% rispetto al 2021), così come le aziende considerate "piccoli produttori", che scendono a 642 unità (-2%): la netta distinzione è conseguenza della nuova normativa che regola il comparto e che ha anche imposto il conseguimento dell'autorizzazione all'uso del passaporto fitosanitario a tutte le aziende iscritte al RUOP, che infatti è ora detenuto da 755 aziende.

Considerando la **tipologia di attività**, nel 2021 è diminuito il numero di "produttori" (1.315 aziende, -2,1%), così come le aziende autorizzate come "vivaisti", scese a 1.026 aziende (-1,2%) e quelle autorizzate come "Realizzatori di aree verdi" (657 aziende, -2,4%).

Nel 2022, sono scese a 243 unità (-4,3% rispetto al 2021) le aziende accreditate in base alle norme di qualità sui materiali di moltiplicazione e che hanno ottenuto la CAC (Conformità Agricola Comunitaria), necessaria per la commercializzazione nell'UE. Il risultato è dovuto per lo più alla riduzione del numero di aziende che hanno ottenuto sia la CAC frutticola che ornamentale (25 unità, -19,4%) o solo la CAC frutticola (121 aziende, -2,4%), mentre sono diminuite di una sola unità le aziende con la CAC

**Fig. 2 - Numero di aziende e incidenza percentuale per tipologia di certificazione CAC ottenuta**

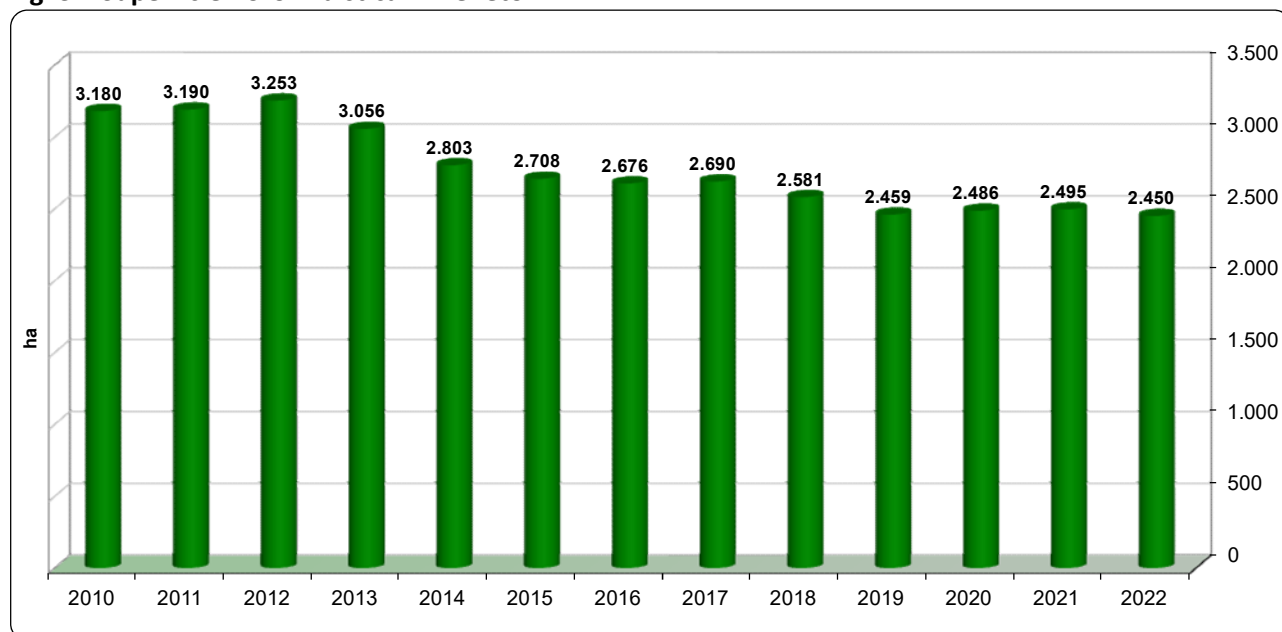


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

orticola (38 unità, -2,6%) o che hanno la CAC orticola e quella ornamentale, che sono pari a 14 unità (-6,7%). Invariato il numero di aziende con la sola CAC ornamentale (42 aziende), con CAC orticola abbinata a frutticola (tre unità) o che detengono tre CAC (5 aziende).

La **superficie florovivaistica** viene stimata nuovamente in calo nel 2022 (fig. 3), a circa 2.450 ettari (-1,8% rispetto al 2021). In termini assoluti, l'incremento riguarda in particolare le superfici in piena aria, che scendono a circa 1.815 ha (-2,1%), ma si riducono anche le superfici in coltura protetta, che si attestano a circa 635 ettari (-1,8%). Nel dettaglio, si riducono in particolare gli ettari coltivati a vasetteria e ombrai (303 ettari circa, -3,3%) e quelli in serre fredde, stimati a circa 72 ettari (-2,4%), mentre le serre condizionate sono rimaste sostanzialmente invariate (circa 259 ettari, -0,5%).

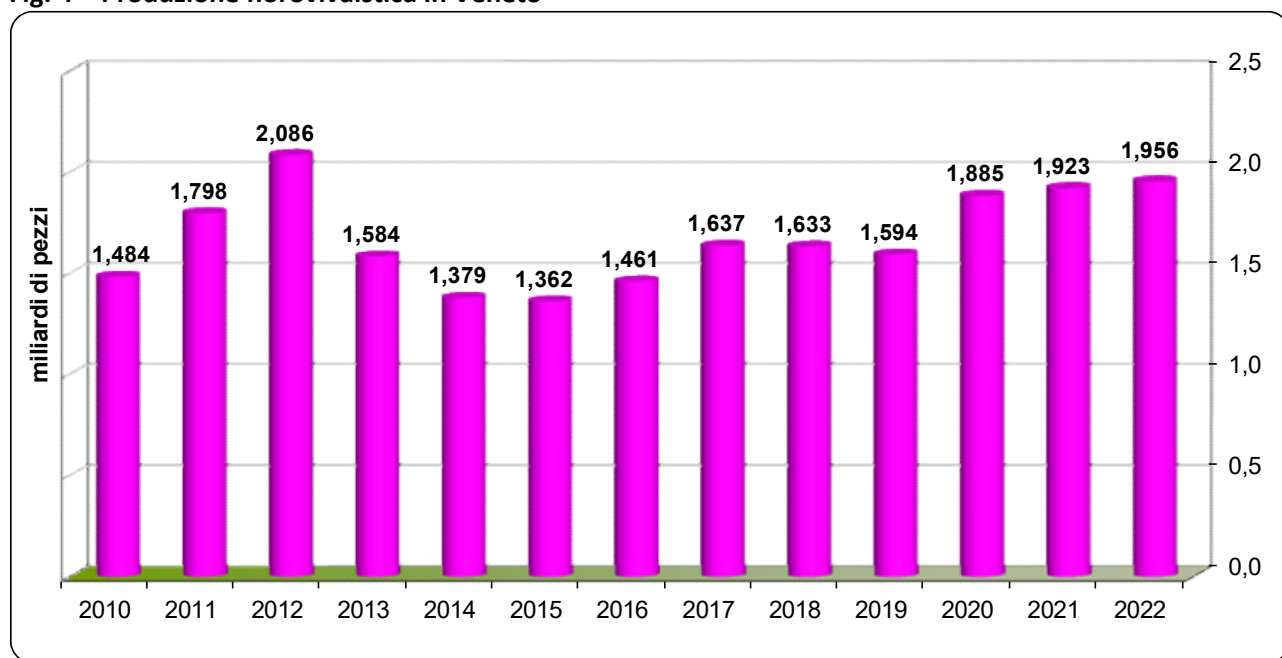
**Fig. 3 – Superficie florovivaistica in Veneto**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Si stima che la **produzione florovivaistica** del 2022 dovrebbe attestarsi a oltre 1,95 miliardi di pezzi, +1,7% rispetto al 2021 (fig. 4). Il materiale vivaistico, con 1,54 miliardi di pezzi (+2,0%), rappresenta la parte preponderante della produzione regionale (79% del totale), mentre il rimanente 21% è costituito da piante finite (circa 413 milioni di pezzi), che hanno registrato un aumento più contenuto (+0,3%). Tali valori sono influenzati dal diverso ordine di grandezza esistente a seconda del tipo di produzione. Infatti, entrando nel dettaglio, il vivaismo orticolo, dove il prodotto è costituito da piccole piantine, incide con una quota dell'83% sul totale regionale e la produzione è aumentata a 1,63 miliardi di piantine (+2,0%): in crescita sia la produzione di materiale vivaistico (1,3 miliardi di piantine, +2,1%), che la produzione di piantine finite (più di 322 milioni di piantine, +1,4%) destinata al consumo hobbistico. Anche per gli altri comparti, in cui la produzione viene conteggiata in milioni o al limite migliaia di piante, si registra una crescita produttiva: il vivaismo frutticolo (23,6 milioni di piante, +2,0%), il vivaismo viticolo (12,8 milioni di piante, +1,2%) e di piante ornamentali (293 milioni di piante, +0,4%).

**Fig. 4 – Produzione florovivaistica in Veneto**

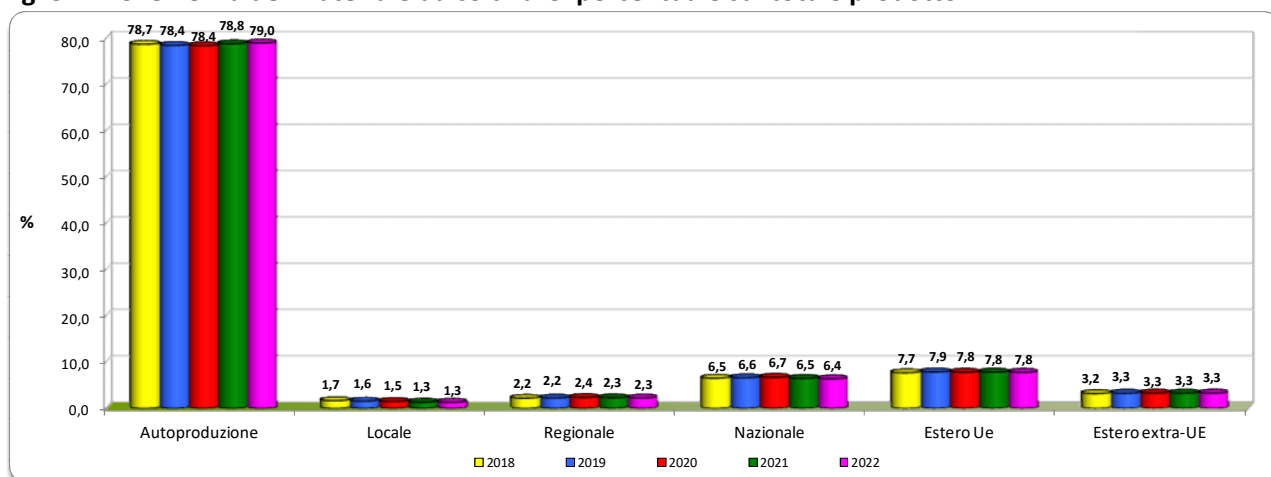


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Per quanto riguarda la **provenienza del materiale da coltivare**, nel 2022 rimangono pressoché invariate la quota di approvvigionamento del prodotto tra le diverse provenienze: la pratica dell'autoproduzione del materiale di base rappresenta il 79% del totale delle fonti di approvvigionamento (fig. 5) e per il rimanente principalmente dall'ambito nazionale (6,4%) o dall'estero da paesi UE (7,8%)..

Va evidenziato tuttavia che il dato è fortemente influenzato dalla componente vivaistica orticola, dove il processo produttivo parte dalla semente: in tale comparto infatti la percentuale di autoproduzione del materiale di lavorazione supera l'80%. Escludendo dall'analisi il vivaismo orticolo, per gli altri comparti la quota di materiale di base prodotta internamente si colloca attorno al 30%. Le forniture provenienti da un ambito locale o regionale rappresentano una quota di circa il 18%, mentre le quote di approvvigionamento provenienti dal territorio nazionale o da paesi esteri all'interno dell'UE rappresentano rispettivamente circa il 30% e il 19% del materiale di base di coltivazione. Residuale la quota di acquisti proveniente da paesi esteri extra-UE, inferiore al 3%.

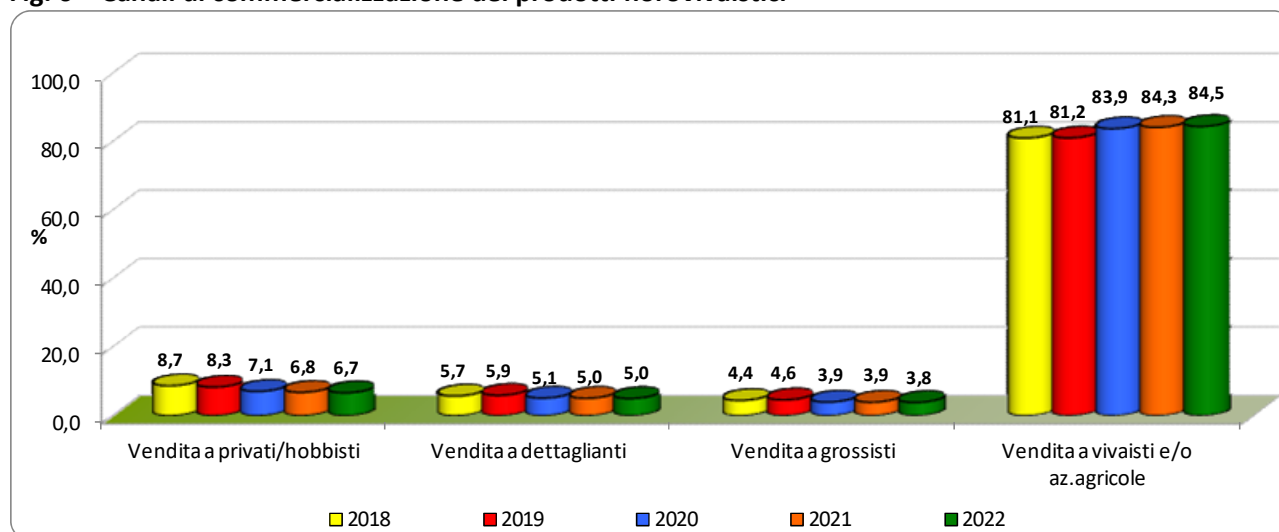
**Fig. 5 – Provenienza del materiale da coltivare: percentuale sul totale prodotto**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Rispetto alla scelta dei **canali di commercializzazione**, rimane sostanzialmente invariata la quota di vendite ad altri vivaisti e aziende agricole, che nel 2022 è stata dell'84,5% (fig. 6). Scendono, invece, le quote di vendite destinate a privati/hobbisti (6,7%) e grossisti (3,8%), mentre rimane invariata quella a dettaglianti (5%). Anche rispetto a questo aspetto, tuttavia, va evidenziato che il dato è fortemente influenzato dalle vendite effettuate dalle aziende del vivaismo orticolo, la cui produzione, che rappresenta oltre l'80% del totale regionale ed è costituita prevalentemente da materiale vivaistico, è ovviamente indirizzata principalmente ad altre aziende vivaistiche o ad aziende agricole.

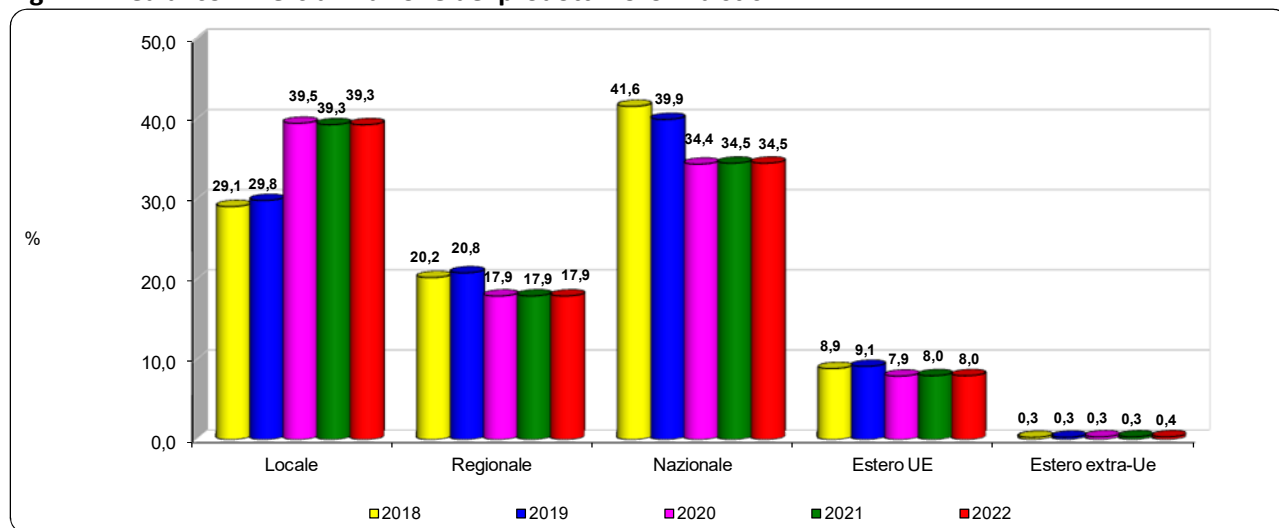
**Fig. 6 – Canali di commercializzazione dei prodotti florovivaistici**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Anche per quanto riguarda l'**area di commercializzazione** dei prodotti non si rilevano variazioni nel 2022 (fig. 7): la quota di vendite destinate in ambito locale è stabile al 39,3% e, considerando anche le vendite destinate a livello regionale (18%), il prodotto che rimane all'interno dei confini veneti sfiora il 60% della produzione complessiva. Rimangono invariate anche la quota di vendite esitate sul territorio nazionale (34,5%) ed estero, che nel complesso è pari all'8,4%.

**Fig. 7 – Area di commercializzazione dei prodotti florovivaistici**

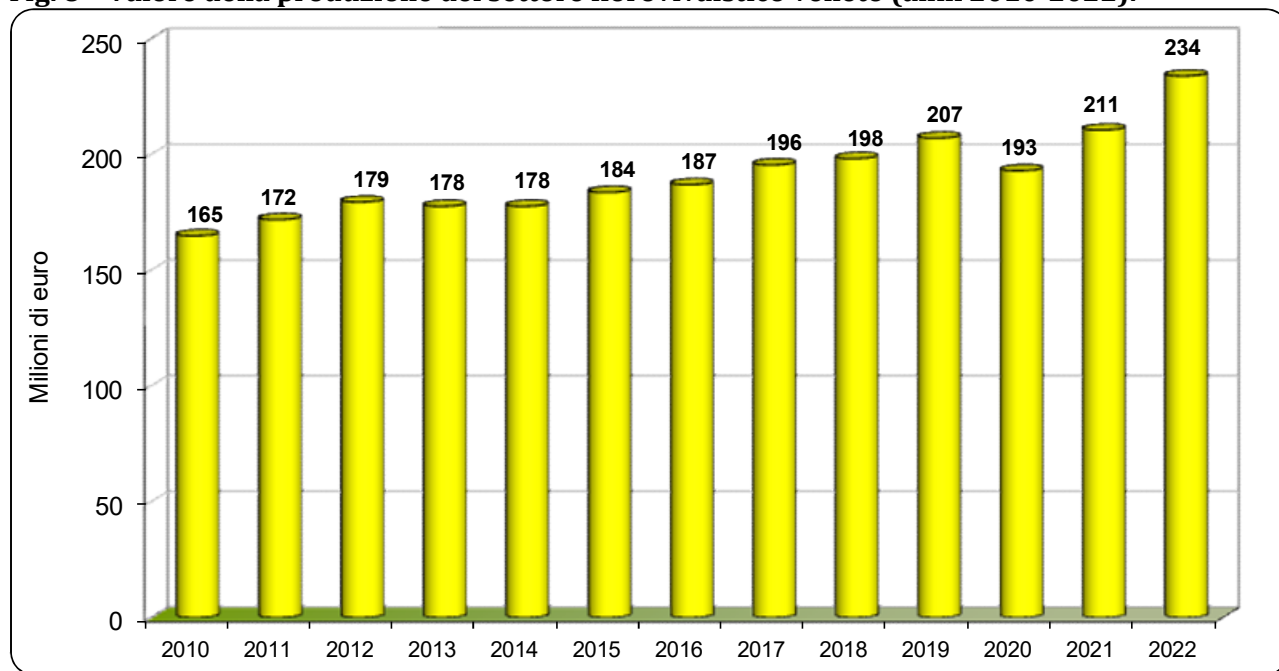


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Sull'onda del tendenziale aumento dei prezzi in atto a livello economico generale, anche il **valore della produzione del comparto<sup>1</sup>** (fig. 8) è risultato in crescita e si stima possa attestarsi a circa 234 milioni di euro (+11,1%), il valore più alto mai raggiunto nell'ultimo decennio.

Un'analisi distinta per macro-attività del comparto (fig. 9), permette di evidenziare dinamiche specifiche: nel 2022, l'attività di sistemazione parchi e giardini, si attesta a oltre 118 milioni di euro (+11,3% rispetto al 2021), seguita dal comparto della produzione di fiori e piante, il cui valore viene stimato in aumento a 77,3 milioni di euro (+13,5%), mentre la produzione vivaistica, che in termini assoluti è ancora su valori inferiori rispetto agli altri macro-comparti, viene stimata a circa 38,6 milioni di euro (+6,0% rispetto al 2022).

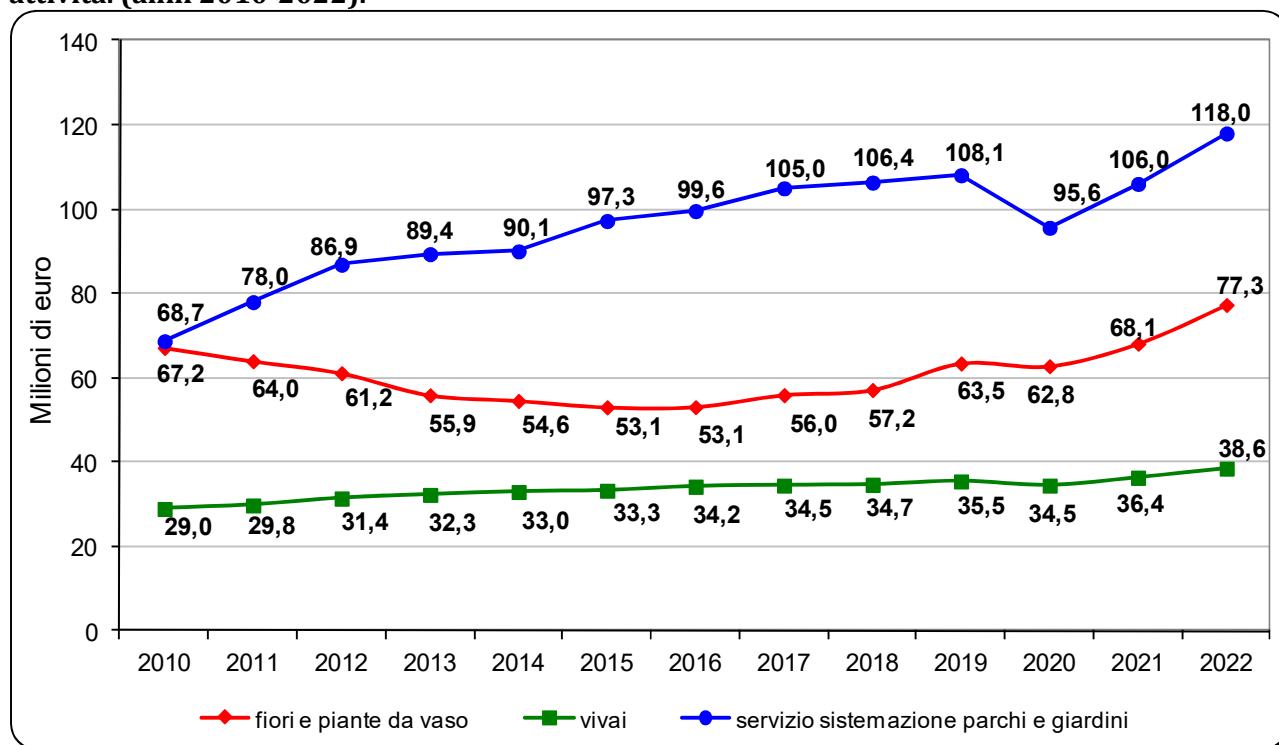
**Fig. 8 – Valore della produzione del settore florovivaistico veneto (anni 2010-2022).**



Fonte: elaborazione e stima Veneto Agricoltura su dati Istat

<sup>1</sup> Il valore della produzione del settore si ottiene sommando al dato Istat relativo a Fiori e Piante, una quota parte delle attività di supporto all'agricoltura e delle attività secondarie, che fanno riferimento alla produzione vivaistica, al servizio di realizzazione e cura di parchi e giardini e alla manutenzione del territorio, la cui percentuale è fissa e definita dall'Istat a livello nazionale. Il dato a livello regionale è stimato da Veneto Agricoltura utilizzando questa metodologia.

**Fig. 9 – Andamento del valore della produzione del settore florovivaistico veneto per macro-attività. (anni 2010-2022).**



Fonte: elaborazione e stima Veneto Agricoltura su dati Istat

## REDAZIONE

Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura  
 U.O. Economia e comunicazione  
 Viale dell'Università, 14 - Agripolis  
 35020 Legnaro (Padova)  
 Tel. 049. 8293711 – Fax 049.8293815  
 Sito internet: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)  
 E-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)  
 Rif. Renzo Rossetto,  
 Chiuso in data 18 maggio 2023  
 Il report è stato realizzato da: Renzo Rossetto

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto

Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

**Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:**

[www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >> economia e mercati

Per informazioni e dati sul comparto scrivi a: [renzo.rossetto@venetoagricoltura.org](mailto:renzo.rossetto@venetoagricoltura.org)